

# Il racconto di don Ferruccio Ferrari degli anni successivi all'annuncio La morte di Madre Francesca Cabrini e l'indifferenza dei santangiolini

Sono iniziate le celebrazioni per i cento anni dalla scomparsa

di Antonio Saletta

“Quando Madre Francesca Cabrini morì il 22 dicembre del 1917, in Italia nessuno se ne accorse: c'erano tante tragiche cose da pensare sotto il peso della disfatta di Caporetto! A Sant'Angelo qualche settimana dopo ne parlò il prevosto monsignor Domenico Mezzadri alle donne della Messa prima, ma la notizia passò inosservata».

Così ha inizio un articolo de "Il Cittadino" del dicembre 1967, per mano di quel verace santangiolino che fu don Ferruccio Ferrari, un brano, di cui pubblichiamo alcuni passaggi, che coglie l'atmosfera santangiolina degli anni che seguirono alla morte di Madre Francesca Cabrini, nei ricordi di chi li ha vissuti in prima persona.

Don Ferruccio annota: «Sulla casa di Madre Cabrini nell'allora via Garibaldi, dove alloggiava una fruttivendola fu posta una lapide, all'Oratorio maschile sorse un piccolo museo cabriniano.

Ma si lavorava in un mare d'indifferenza; Madre Cabrini per la massa era sempre una illustre sconosciuta, le prediche di don Nicola cadevano nel vuoto, nella casa della Santa si continuava a vendere frutta e verdura, le autorità comunali si stringevano nelle spalle: «Ma non è nemmeno una concittadina; è una italo-americana».

Don Nicola non si scoraggiò e instancabilmente riuscì ad avvicinare ed entusiasmare tutta la popolazione, e quando il 13 novembre 1938 avvenne la Beatificazione, il popolo santangiolino vi partecipò con quell'entusiasmo che ancora oggi è impresso nella mente di chi l'ha vissuto e nelle cronache del tempo.

Il brano argutamente commenta: «Andò male per la fruttivendola di via Garibaldi, diventata via Madre Cabrini, perché dovette sloggiare di lì e cercarsi un'altra bottega, impossibilitata com'era alle vendite e a far da cicerone. Erano iniziati i pellegrinaggi, gente che veniva da ogni parte: l'opinione pubblica si era scossa alla scoperta di una missionaria da leggenda!».



ne pubblica si era scossa alla scoperta di una missionaria da leggenda!».

Intorno al 1940 don Ferruccio ricorda di aver visto tra i pellegrini la poetessa lodigiana Ada Negri che in seguito, dal collegio Boerchio di Pavia, si sarebbe recata di frequente a far visita alla casa natale della Cabrini. «Due donne coetanee, due anime generose, la poetessa e la madre degli emigranti, la protettrice dei nostri minatori di New Orleans atterriti

dal grido "Kill the italians!" (Amazzate gli italiani!).

Interessante la conclusione del brano che rasenta l'attualità: «Difficoltà, difficoltà - scriveva la Santa -: cosa sono le difficoltà? Scherzi da fanciulli ingranditi dalla nostra fantasia, fantasmi notturni delle anime renitenti a collaborare coll'onnipotenza di Dio. È bene meditare queste vigorose e sofferse parole, di colei che nella sua prodigiosa vita ne ha sperimentato tutta la verità; per noi



Sopra, l'ultima fotografia di Madre Cabrini, scattata il 4 luglio 1914 in occasione della fondazione di un orfanotrofo a Dobbs Ferry (Stato di New York), in primo piano il cardinale Bonzano. A sinistra, don Nicola De Martino, in primo piano in una foto di Patellani del 1946, conversa con alcune donne del quartiere davanti alla casa natale di Madre Cabrini,

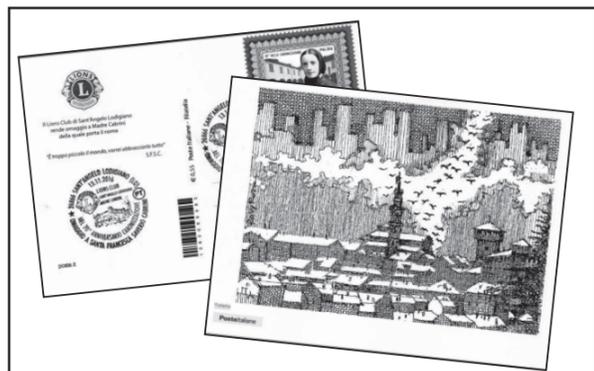
italiani, poi sempre oscillanti nell'incertezza economica tra i boom e le congiunture, esse sono un'iniezione di coraggio, un invito a lavorare e a sperare, e nella loro perenne validità valgono di più d'ogni programmazione».

Fra un mese, nel 2017, si ricorderà il centenario dalla morte e alcuni eventi nel Lodigiano stanno già segnando l'inizio di un anno che vorrà essere contraddistinto dalla riscoperta di una grande donna e santa che seppe illustrare con la sua vita una meravigliosa intraprendenza affiancata da un'intensa religiosità ancora tutta da scoprire.

A Codogno, culla dell'Istituto da lei fondato, il 13 novembre scorso, nella circostanza della festa liturgica della Santa, il vescovo

Maurizio Malvestiti ha dato inizio all'anno giubilare cabriniano con celebrazioni e eventi culturali. Anche a Sant'Angelo si stanno programmando importanti iniziative che "Il Ponte" non mancherà di seguire.

Don Ferruccio Ferrari nell'articolo citato ricorda le imponenti manifestazioni celebrative nel 1967 in occasione dei cinquant'anni dalla morte, con la presenza del cardinale Giovanni Colombo di Milano. Oggi, l'auspicio è che il centenario che andremo a vivere possa rappresentare una nuova tappa per una conoscenza più completa e approfondita di questa grande Santa e nostra concittadina che ancora oggi, come allora, ci insegna l'amore verso gli ultimi.



## Annullo filatelico, cartoline, disegni e collage nel settantesimo di canonizzazione di Santa Cabrini

Successo pieno per l'iniziativa culturale del Lions Club di Sant'Angelo, guidato da Maria Rosa Conti, che il 13 novembre scorso ha reso omaggio a Madre Cabrini a cui il club è intitolato, ricordando il 70° di canonizzazione.

Su due inedite e artistiche cartoline con illustrazioni di Rosy Rozza raffiguranti la Santa e il profilo di Sant'Angelo, le Poste Italiane hanno apposto un annullo speciale assieme al francobollo che è stato emesso, in settemilioni esemplari, il 7 luglio, giorno in cui è stata canonizzata nel 1946, dal ministero dello sviluppo economico.

Alla fine della giornata sono stati acquistati oltre trecento esemplari delle cartoline con relativo annullo.

Bellissimi i disegni e i collage esposti nella sala convegni della Bpl, elaborati realizzati dagli studenti degli istituti comprensivi santangiolini Morzenti e Collodi e del liceo Piazza di Lodi. Ritratti della Santa, navi che solcano l'oceano, coloratissime viole e voli di colombe hanno scatenato la fantasia e la creatività degli studenti suscitando nei visitatori emozioni e convinta ammirazione.

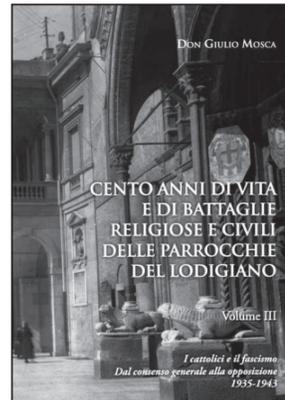
## Il nuovo volume di Don Giulio Mosca

# Storia nazionale e territorio lodigiano negli anni del fascismo, 1935-1943

di Antonio Saletta

Del novantunenne don Giulio Mosca, nostro concittadino, si deve dire, senza tema di smentita, che il tempo non ha minimamente scalfito la sua capacità letteraria che gli ha permesso di pubblicare, fino ad ora, ben 31 volumi che abbracciano argomenti religiosi, biografie e soprattutto qualificati testi di storia del Lodigiano, come quello appena apparso nelle librerie, terzo volume della serie "Cento anni di vita e di battaglie religiose e civili delle parrocchie del Lodigiano" che punta l'attenzione sul tema "I cattolici e il fascismo. Dal consenso generale alla opposizione 1935-1943".

Particolare ormai proverbiale per i volumi di don Giulio Mosca, la ricca documentazione consistente in più di 700 note che occupano la metà delle 568 pagine del volume, note utilissime per l'approfondimento del testo.



Il volume, di grande valore e scritto con un linguaggio semplice alla portata di tutti, inserisce con omogeneità la macrostoria (storia nazionale) nella microstoria (storia locale) perché, come scrive l'autore nelle avvertenze, "[...] aiuta anche a dare la giusta prospettiva ai piccoli episodi di paese, [...]".

Nel libro, infatti, si parla in gran parte di come viveva la nostra gente nei paesi del Lo-



digiano, compreso Sant'Angelo Lodigiano, notizie e cronache che don Giulio, profondo conoscitore degli Archivi parrocchiali di cui ne è stato in gran parte ordinatore, ha colto spulciando documenti, giornali parrocchiali e "I libri delle Cose Memorabili" in essi contenuti.

Un volume che è un drammatico affresco di un periodo ancora presente nei ricordi di chi l'ha vissuto, avvenimenti

da tramandare ai giovani, per non dimenticare.

Fanno da filo conduttore gli anni che vanno dal 1935 al 1943, anni che racchiudono la storia della guerra nell'Italia fascista, con la conquista dell'Abissinia, la guerra di Spagna, passando per le leggi razziste, la guerra a fianco della Germania contro Russia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Alleati, l'occupazione tedesca e l'opposizione popolare, la fine dell'era fascista, l'armistizio, l'8 settembre e la caccia agli ebrei.

La serie avrà la conclusione con un quarto volume, in preparazione, che continuerà e concluderà la ricostruzione degli avvenimenti fino all'anno 1948.

Il volume, edito da PMP, Quaderni di Studi Lodigiani della Società Storica Lodigiana, è reperibile alla Libreria Centrale e nelle Parrocchie di Sant'Angelo. Il ricavato andrà a favore dei servizi promossi dalla Caritas Lodigiana.

dal 1961 Gioielleria

# Sali Conti

www.saliconti.com

viene a visitarci su facebook

Gioielleria Sali Conti Enrico  
riparazioni e tanto altro ancora...  
via Mascagni, 12 Sant'Angelo Lodigiano tel 0371 91039

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

# AVIS

Comunale di Sant'Angelo Lodigiano (LO)

La Sede è aperta nei giorni di:  
Mercoledì dalle ore 10 alle 12  
Venerdì dalle ore 21 alle 23  
Domenica dalle ore 10 alle 12

Viale Partigiani, 25 - Sant'Angelo Lodigiano (LO)  
Tel./Fax 0371.934847

Ψ Dott.ssa Alessia Altrocchi  
Psicologa - Psicoterapeuta - Analista

- Effettua colloqui di valutazione psicologica, sostegno psicologico, counseling e psicoterapia
- Lavora con bambini, adolescenti, adulti e coppie

Riceve a:  
- Sant'Angelo Lodigiano - Via San Martino, 8  
- Lodi - Via Garibaldi, 69  
www.psicologoaltrocchi.com - Cell.: 333/9936555